

Mircea Eliade si è stancato del mondo



Viveva a Chicago. Insegnava storia delle religioni. Era nato a Bucarest nel 1907 e quindi aveva 79 anni. Ha avuto una trombosi cerebrale e si è spento.

Tutto qua. Una notizia fra tante altre, una morte fra tante altre, un'opera immensa fra tante altre opere rimaste in eredità agli studiosi di vari paesi.

Tra i libri più conosciuti: *La storia delle religioni*, *Lo Yoga: immortalità e libertà*, *Lo sciamanismo: tecniche arcaiche dell'estasi*, *Il mito dell'eterno ritorno*, *Mephistophele e l'androgino*, temi ripresi in altri vari libri: *Immagini e simboli*, *Mito e realtà*, *Dai primitivi allo Zen*.

Accumulava una quantità incredibile di dati, materiali documentari, miti, ignorava invece i metodi analitici che scarnano l'argomento, come lo strutturalismo, l'antropologia strutturale, la semiologia. Ai vari convegni internazionali era spesso contestato per le sue teorie sul Tempo e la Storia, ma non ci badava affatto.

Da giovane aveva scritto letteratura: romanzi e novelle, sempre in romeno, dopo di che sono stati tradotti in francese, inglese, italiano, spagnolo: *Pe strada Mîntuleasa*, tradotto in italiano con il titolo *Il vecchio e il funzionario*, *Nuntă în cer (Nozze in cielo)*, *Noptile de sînzien*, *Huliganii*, *Șarpele (Il serpente)*, ecc.

Grande amante dei diari, lui stesso teneva con rigosità un diario, pubblicato poi in francese in quattro volumi.

Viveva a Chicago, poiché dal 1957 era titolare della cattedra di Storia delle religioni nell'Università di Chicago. Abitava in una casa di legno in mezzo a un prato pieno di alberi e di scoiattoli. Qui, mentre scriveva sempre, di notte, di giorno, pensava quando vedeva la prima neve quanto fosse nevicato

a Bucarest, o com'era dorato il bosco di Băneasa quando tornava l'autunno.

Era un punto di riferimento degli studiosi e degli scrittori della Romania e soprattutto era uno spirito vivo dei romeni in diaspora che andavano a trovarlo in una maniera quasi rituale. Era romeno in un modo totale, come nessun altro di noi sappiamo essere. Si potrebbe dire che Egli si portasse dietro, ovunque si fermasse e lavorasse, in India, in Italia, in Francia, in Svizzera, negli Stati Uniti, non solo la lingua romena, ma lo spirito intatto della letteratura romena degli anni '30.

Nonostante le Sue tecniche di uscire dalla Storia, in realtà portava con sé, come una lumaca, la storia, l'ambiente e la vita culturale e letteraria della România dal momento in cui l'aveva lasciata nel 1940.

Era un prodotto intellettuale dell'Occidente, in particolare della scuola di orientalistica di Napoli, ma era anche un prodotto della religione e della filosofia buddista, la quale ha cambiato profondamente la sua vita psicologica.

Egli stesso sentiva in sé due mondi contraddittori, da un canto un mondo solare che potrebbe essere simbolizzato dall'ambra e dai metalli, elementi duri che rappresentavano la sua formazione enciclopedica, – un tratto particolare alla cultura romena, e possiamo ricordare le figure di Dimitrie Cantemir, Bogdan Petriceicu Hașdeu, Eminescu – la sua sete di conoscenze e la passione per lo studio, e dall'altro un mondo lunare: «propensione per la malinconia, la poesia, la metafisica, diciamo per la notte» (*La prova del labirinto*, Milano, 1980). Sotto l'orizzonte notturno scriveva letteratura e immaginava le sue teorie sull'*illuminazione istantanea*, sulla capacità di riconoscere il «mistero» e il «sacro» nella veste del «profano». Quante volte aveva provato fin da

Tagliare sulla linea tratteggiata e spedire

**CONTI CORRENTI POSTALI
RICEVUTA**
di un versamento di L.

Lire

sul C/C N. 15511009

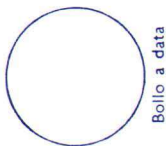
Intestato a:

COLUMNNA – Periodico mensile
c/o Ungureanu Ioana
via Ziani 50 - 00136 ROMA

eseguito da

residente in

add.

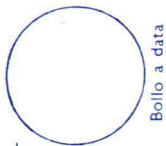


Bollo a data

L'UFFICIALE POSTALE

Cartellino
del bollettario

numerato
d'accettazione



Bollo a data

L'UFF. POSTALE

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

Bollettino di L.

Lire

sul C/C N. 15511009

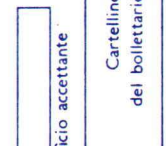
Intestato a:

COLUMNNA – Periodico mensile
c/o Ungureanu Ioana
via Ziani 50 - 00136 ROMA

eseguito da

residente in

add.



Bollo a data

L'UFF. POSTALE

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

CONTI CORRENTI POSTALI

Certificato di accreditem. di L.

Lire

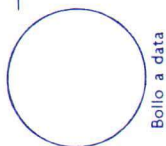
sul C/C N. 15511009

COLUMNNA – Periodico mensile
c/o Ungureanu Ioana
via Ziani 50 - 00136 ROMA

eseguito da

residente in

add.



Bollo a data

L'UFFICIALE POSTALE

Bollo lineare dell'Ufficio accettante

tassa data progress.

data progress. numero conto

importo

Importante: non scrivere nella zona sottostante!

N. del bollettario ch 9

AVVERTENZE

Per eseguire il versamento, il versante deve compilare in tutte le sue parti, a macchina o a mano, purché con inchiostro nero o nero-bluastro il presente bollettino (indicando con chiarezza il numero e la intestazione del conto ricevente qualora non siano impressi a stampa).

NON SONO AMMESSI BOLLETTINI RECANTI CANCELLATURE, ABRASIONI O CORREZIONI.

A tergo del certificato di accredito e della attestazione è riservato lo spazio per l'indicazione della causale del versamento che è obbligatoria per i pagamenti a favore di Enti pubblici.

L'ufficio postale che accetta il versamento restituisce al versante le prime due parti del modulo (attestazione e ricevuta) debitamente bollate.

La ricevuta non è valida se non porta i bolli e gli estremi di accettazione impressi dall'Ufficio postale accettante.

La ricevuta del versamento in Conto Corrente Postale, in tutti i casi in cui tale sistema di pagamento è ammesso, ha valore liberatorio per la somma pagata con effetto dalla data in cui il versamento è stato eseguito.

IPZS - OFFICINA C.V. - ROMA

Spazio per la causale del versamento

(La causale è obbligatoria per i versamenti a favore di Enti e Uffici pubblici)

Parte riservata all'Ufficio dei Conti Correnti



addolcente il passaggio iniziale del confine del mondo mortale per scoprire *all'improvviso* la spirale del mondo onirico e della convivenza dei vivi con i morti.

Egli ci ha insegnato a scoprire il sacro in un sasso, in un'isola, in un ponte, una montagna, un albero, un sito o un oggetto che lancia un «messaggio» misterioso. Egli ci ha insegnato a diventare aperti e sempre disponibili a ricevere i «messaggi» del sacro che mira alla nostra liberazione dalla gabbia della Storia e della nostra piccola individualità. Il mondo attuale troppo egoista, troppo razionale, troppo rigido nella sua struttura gerarchica non era fatto sulla misura del suo animo, assetato di abbracciare il cosmo della natura e dell'umanità. Ovunque andasse, il nostro mondo non lo soddisfaceva. L'anno scorso arrivato in Italia sembrava soffrire di una stanchezza metafisica.

Ora si è stancato di noi, si è stancato del mondo e se n'è andato avvolto nel suo mistero e nella sacralità segreta del suo fascino.

Viveva a Chicago e sembrava eterno come la natura, ma si è stancato e come una divinità arcaica si è ritirato per riposarsi in un altro posto. A coloro che si riconoscono nel suo cammino non rimane altro che cercare le sue tracce per capire meglio lui ed anche se stessi.

